

RACALMUTO

Tornerà nuovo il teatro 'Regina Margherita'

Costruito un secolo fa, l'edificio, dopo essere stato adibito a sala cinematografica, era chiuso da 10 anni



L'attuale prospetto esterno del teatro « Regina Margherita » di Racalmuto

A cento anni dall'inizio della sua costruzione verrà rinasco a nuovo il teatro comunale « Regina Margherita » di Racalmuto. In questi giorni, infatti, è stato presentato al comune il progetto di restauro redatto dall'ing. Nicola Pillitteri e dall'architetto Diego Di Raimondo.

Il teatro venne costruito nel lontano 1874, per volontà del sindaco Gaspare Matriona, su progetto dell'architetto Dionisio Sciascia, che aveva anche curato la progettazione dell'omonimo teatro di Agrigento ricalcando lo stile del « Massimo » di Palermo, opera del famoso Filippo Basile.

Il teatro fu, per molte generazioni di racalmutesi, l'unico luogo di svago dove potere ascoltare della buona musica, e le amministrazioni comunali si interessarono a contrattare annualmente la stagione lirica con compagnie teatrali di buon livello. Le prime rappresentazioni furono *Rigoletto*, *La Traviata* ed *Il Trovatore*, con la famosa soprano dell'epoca Arsenide Innocenti, di Roma. Nel dopoguerra il teatro fu ceduto in gestione a privati come sala cinematografica; attualmente è chiuso da più di dieci anni.

I due tecnici incaricati del progetto di restauro, hanno trovato il teatro in ottime condizioni di stabilità, mentre è tutto da rifare l'arredamento, l'impianto elettrico, la pavimentazione e le poltrone della platea; il tavolato ed i piani sottostanti il palcoscenico, con speciale legname « ignifugato » per evitare incendi, e tutta la travatura del soffitto, le cui esentinarie travi in legno do-

vranno essere sostituite da travature in cemento armato.

Il nuovo progetto prevede anche la costruzione del cosiddetto « golfo mistico », il vano seminterrato per orchestrali e coro, tra platea e palcoscenico, ed un impianto centralizzato di aria condizionata per tutti i locali del teatro, compresi i camerini degli attori, locali della direzione, sala delle conferenze, guardaroba e bar.

La spesa prevista si aggira globalmente sui seicento milioni, ma il sindaco Angelo Morreale e l'assessore Matteo Pitrozzella nutrono buone speranze di poter ottenere il relativo finanziamento, se non globalmente, almeno a stralci successivi, in modo da poter restituire al primitivo splendore uno dei pochi edifici di valore della nostra cittadina.

Giuseppe Troisi